



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente

PROGRAMMA DI MASSIMA

Seminario Nazionale di studio e produzione

*“Integrazione scolastica degli studenti disabili negli
scenari della riforma” – Riccione 11, 12, 13, Aprile
2005*

Lunedì 11 Aprile 2005

Ore 14,30 – 15,30	Registrazione dei partecipanti
Ore 15,30 – 17,00	Saluti di benvenuto: D. Imola, Sindaco Comune di Riccione L. Stellacci, Dir.Gen. Uff. Scol. Regionale Emilia-Romagna V. Aprea, Sottosegretario di Stato M. Moioli, Direttore Generale MIUR
Ore 17,00 – 20,00	Introduzione e presentazione dei temi dei gruppi di lavoro e loro costituzione: La presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante di sostegno ed insegnanti curricolari. I disturbi dell'apprendimento: interventi educativi e didattici. Formazione iniziale ed in servizio.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente

	Tecnologie e disabilità.
<i>Ore 20,00</i>	<i>Cena</i>

Martedì 12 Aprile 2005

Ore 9,00 – 11,00	Lavori di gruppo
<i>Ore 11,00 – 11,15</i>	<i>Coffee break</i>
Ore 11,15–13,00	Lavori di gruppo
<i>Ore 13,00</i>	<i>Pranzo</i>
Ore 15,00 – 17,30	Lavori di gruppo
<i>Ore 17,30 – 17,45</i>	<i>Coffee break</i>
Ore 17,45 – 19,00	Lavori di gruppo
Ore 19,00 – 20,00	Incontro dei coordinatori di gruppo
<i>Ore 20,00</i>	<i>Cena</i>

Mercoledì 13 Aprile 2005

Ore 9,00 – 11,30	Relazioni dei coordinatori dei gruppi di lavoro
Ore 11,30	Conclusioni a cura del Direttore Generale Maria Moioli
<i>Ore 13,00</i>	<i>Pranzo</i>

Seminario Nazionale 2^a fase - Riccione (RN) 11-13 aprile 2005

La presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante di sostegno ed insegnanti curricolari (sintesi dei lavori Gruppo 1)

I disturbi di apprendimento: interventi educativi e didattici (sintesi dei lavori Gruppo 2)

Formazione iniziale e in servizio (sintesi dei lavori Gruppo 3)

Tecnologie e disabilità (sintesi dei lavori Gruppo 4)

*Seminario nazionale di studio e produzione
"Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma." Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO I

*La presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante
di sostegno ed insegnanti curricolari.*

La presa in carico dell'alunno con disabilità da parte dell' insegnante di sostegno specializzato e degli insegnanti curricolari, presenta, ancora oggi, problematiche di non poco rilievo nonostante il successo di modelli di intervento realizzati e sempre più diffusi.

Il gruppo, composto da circa 40 rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado (dirigenti, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno) e da diverse associazioni dei disabili, ha affrontato la complessità della tematica con vivo interesse, facendo emergere molti spunti di riflessione, utili al miglioramento della qualità dell'integrazione come espressione massima della *cultura della diversità*.

Durante il lavoro, sono state riferite numerose e significative esperienze realizzate nelle scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni rappresentate nel gruppo.

Da ciò emerge una scuola consapevole del mandato che la società le affida, in costante evoluzione, capace di dare risposte sempre più adeguate alle esigenze di tutti gli studenti e, in particolare, per il disabile rappresenta l'istituzione che più di qualsiasi altra è in grado di tutelarlo.

Le numerose attività messe in atto dalle scuole, testimoniano che l'attuale quadro legislativo e normativo (L.517/77 - L.104/92- DPR 24/2/94- DPR 275/99 - L. 53/2003) fornisce in maniera molto chiara, tutti gli strumenti organizzativi, programmatici e tecnici che consentono di operare *per una scuola di tutti e di ciascuno* (Carta di Lussemburgo, 1996).

La riflessione sulle esperienze presentate ha consentito di individuare gli elementi fondanti per costruire un *percorso sistemico* che preveda la

presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante di sostegno ed insegnanti curricolari.

E' emerso che il quadro di riferimento teorico della politica dell'integrazione è **L'OTTICA SISTEMICO - RELAZIONALE** che si esplicita:

- FUORI DELLA SCUOLA nei rapporti interistituzionali (Accordi di programma con Enti territoriali di diverso livello).
- DENTRO LA SCUOLA dove si deve affermare con forza, in tutte le situazioni, che la gestione dell'handicap è parte integrante della politica generale della scuola e quindi, sia nella forma (coinvolgimento di tutte le componenti) che nella sostanza (definizione e gestione del progetto, delle strategie e dell'organizzazione), si inserisce nell'articolazione di tutta l'attività didattica come un aspetto della ricerca - azione sul tema di fondo della individualizzazione e dell'insegnamento/apprendimento, ritenendo *l'individualizzazione come diritto e non come emarginazione*. Lo strumento della politica scolastica è il Piano dell'Offerta Formativa.

L'integrazione si realizza attraverso gli organismi previsti dalla normativa (GLH d' Istituto - GLH operativo) che sono utili se e quando sono luoghi di condivisione di strumenti di osservazione per la rilevazione dei bisogni educativi e per superare la logica dell'emergenza.

La definizione collegiale e partecipata dei percorsi educativi e formativi segnano la presa in carico dell'alunno disabile da parte di tutto il consiglio di classe, famiglia, ASL ecc...

Le esperienze di buone prassi hanno sottolineato l'importanza della **COMUNICAZIONE** quale punto di forza per assicurare l'interazione tra le parti del sistema.

Il perno della Comunicazione risulta essere il **DIRIGENTE SCOLASTICO** nella gestione dei rapporti sia Istituzionali che Interistituzionali.

Dai resoconti delle esperienze presentate emerge inoltre che il ruolo del Dirigente Scolastico é quanto mai rilevante ai fini

dell'**ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA** e del **BUON UTILIZZO DELLE RISORSE** disponibili quali:

- tempo e tempi della vita scolastica (strutturazione delle classi o del gruppo classe prestando attenzione al numero degli alunni per classe nel rispetto della normativa);
- convocazione e coordinamento del GLH d'Istituto come momento di programmazione delle politiche dell'integrazione;
- compresenza (Organico funzionale);
- rapporti con le famiglie;
- tutela del ruolo dell'insegnante di sostegno (gestione delle supplenze);
- controllo dell'eccessiva delega conferita all'insegnante di sostegno nella responsabilità educativa dell'alunno con disabilità, a garanzia del principio di contitolarità.

ASPETTI DIDATTICI

Le esperienze più interessanti riferiscono di **reti** di scuole in verticale e in orizzontale e/o interistituzionali, organizzate secondo i contesti con modalità diverse.

E' in questi casi che si realizza al meglio:

- **L'ACCOGLIENZA** intesa come **RACCORDO PEDAGOGICO** (anche con scambio di insegnanti fra le varie Istituzioni)
- **L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**
- **LA GESTIONE DELLE COMPLESSITA'**

Dalla maggior parte delle esperienze si evince, inoltre, l'importanza:

- dell'impostazione laboratoriale della didattica, intesa non tanto e solo come utilizzo degli spazi, quanto come modalità di lavoro per tutti e non in maniera opzionale;
- della flessibilità e modularità;
- della scommessa sullo sviluppo degli apprendimenti per tutti;
- della valorizzazione del ruolo dei coetanei senza sovraccaricare di responsabilità e con opportuna formazione;

- dell'interazione tra il Piano di Studi Personalizzato, il contesto e il progetto classe.

LA DIMENSIONE PROFESSIONALITA'

La ricchezza delle esperienze e dei racconti dei docenti coinvolti ci hanno permesso di individuare alcune linee in merito alla professionalità docente. Ci sembra di poter individuare quali punti degni di sviluppo i seguenti:

- condivisione del progetto educativo che presuppone disponibilità professionale e tempo istituzionale da dedicare alla programmazione in ogni ordine scolastico in forma stabile e obbligatoria;
- seria preparazione e formazione obbligatoria iniziale e in servizio di docenti, dirigenti, ATA;
- stabilità dei docenti di sostegno che passa anche attraverso l'abbassamento dell'attuale rapporto 1:138 nell'organico di diritto;
- nomine tempestive;
- superamento delle aree per le nomine dei docenti della Secondaria di II grado;
- esplicitazione in modo chiaro e funzionale delle competenze raggiunte anche nell'ottica dell'orientamento scolastico e dell'inserimento lavorativo;
- necessità di fissare collegialmente i criteri delle prove di verifica equipollenti.
- elaborazione condivisa dei percorsi di apprendimento globalmente riconducibili agli obiettivi ministeriali.

Le esperienze della Scuola Secondaria di II grado hanno messo in evidenza la possibilità di effettuare *stage nelle aziende*, come previsto dal curriculum scolastico degli Istituti Professionali, che consentono agli allievi disabili di partecipare e di sostenere gli esami per il conseguimento del titolo di "*Terza Area*" con valore legale per gli alunni

che hanno seguito i programmi equipollenti e come attestato delle competenze per gli alunni con programmazione differenziata.

Ci sembra importante sottolineare la presenza propositiva dei rappresentanti delle Associazioni che hanno condiviso i lavori mettendo a fuoco alcune problematiche. Tra queste mettiamo in evidenza le più importanti:

- che non venga reiterata la nota MIUR prot. n.906 del 22/10/2004 “Sequenza operazioni a seguito pubblicazione graduatorie di Circolo e d’Istituto di I fascia e relativi elenchi di sostegno per l’a. s. 2004/’05 nella parte relativa alle “disposizioni di carattere generale” punto 3.....il supplente nominato sulla base delle graduatorie di istituto dell’a.s. 2003-’04 con contratto in attesa dell’avente titolo può lasciare tale supplenza per accettarne altra di qualsiasi tipologia, anche temporanea, attribuita sulla base delle graduatorie dell’a.s. 2004-’05. Al punto 4 “la rinuncia alla proposta di supplenza di qualsiasi tipologia, non dà luogo ad alcuna conseguenza di carattere sanzionatorio”;
- apertura di un tavolo di trattativa MIUR – OO.SS. per definire una direttiva che uniformi le azioni degli USR in merito a:
 - a) definizione dei criteri per l’assegnazione delle deroghe per gravità;
 - b) numero di alunni con disabilità nelle classi con particolare riguardo all’accorpamento di classi intermedie.
 - c) spendibilità dell’attestato delle competenze, conseguito al termine del percorso scolastico.

Riccione 13 Aprile 2005

COORDINATORE: ANNA MARIA GENTILE
COORDINATORE: RENZO LICCIOLI
ESPERTO: LUIGI D’ALONZO

*Seminario nazionale di studio e produzione
“Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma.” Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO II
I disturbi di apprendimento: interventi educativi e didattici

Il gruppo era composto da 25 partecipanti tra docenti e dirigenti di tutti gli ordini di scuola e da due rappresentanti dell'associazione AID. Come esperto ha partecipato ai lavori del gruppo il prof. Ghidoni, neuropsichiatra e presidente dell'AID.

Dopo una breve presentazione dei coordinatori e dei partecipanti si è passati a condividere la “scaletta “ dei lavori predisposta dai coordinatori. Questa ha costituito la traccia per gli interventi durante tutta la giornata. L'apporto dell'esperto è stato molto rilevante durante tutta la giornata in quanto ha fornito il punto di vista tecnico e dell'Associazione riguardo ai vari temi trattati, e delucidazioni chiare e precise in merito alla problematica clinica degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Tutti i partecipanti al gruppo hanno portato il proprio contributo con esperienze in atto nelle varie realtà scolastiche e territoriali; in alcuni casi sono stati rilevati anche i nodi critici ancora esistenti nella gestione degli alunni in difficoltà di apprendimento e insieme si è tentato di individuare delle possibili soluzioni.

La sintesi, da presentare in seduta plenaria, è stata svolta contestualmente ai lavori così da poter essere il più completa possibile riportando tutti gli interventi e venire condivisa da tutti.

Il clima è stato sempre molto collaborativo e mai conflittuale.

Il compito dei coordinatori è stato di introdurre i vari momenti del dibattito, di essere moderatori dello stesso contenendo gli interventi più lunghi o dispersivi e stimolandone altri.

Il lavoro prodotto esprime la complessità del tema, la qualità e la quantità di buone esperienze presenti sul territorio nazionale.

DEFINIZIONI DI DISTURBI E DIFFICOLTA' D'APPRENDIMENTO

Disturbi

Diagnosi - Certificazione
Interventi didattici specifici
Flessibilità didattica

Difficoltà

Problema scolastico che va affrontato nella didattica comune.
Il metodo di insegnamento fa la differenza
Il docente deve essere il protagonista
Flessibilità didattica

ESPERIENZE

IL RICONOSCIMENTO

Riconoscimento precoce: screening nei primissimi anni di scolarizzazione
(scuola dell'infanzia e primi anni primaria)
Rapporti interistituzionali
Informazione ai docenti
Intervento didattico
Monitoraggio
Verifica dei casi

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Progetti su tutta la classe sulle metodologie di studio – strumento delle mappe concettuali per arrivare ad un metodo autonomo
Il movimento come indicatore dell'esperienza vissuta dall'alunno: brain gim – esercizi mentali per attivare i processi mentali. Test di individuazione dello stile di apprendimento dal movimento del ragazzo
Progetti comuni con le Asl : materiale di osservazione e interventi comuni con la scuola per ragazzi con difficoltà, disturbi, disabili. Individuazione di un linguaggio e percorso comune, condiviso, che continuano nel tempo. Divisione dei ruoli e dei compiti
Progetti interistituzionali tra servizi diversi cofinanziati rispetto allo screening, interventi educativi e specialistici: condivisi
Cooperative learning: emersione delle abilità individuali, pratica di metacognizione
Progetti integrati con altri enti (CFP) per migliorare l'autostima e diminuire la dispersione scolastica

INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

Non tutto va bene per tutti

Laboratori tenuti da docenti di sostegno secondo le sue competenze specifiche con gruppi eterogenei

Didattica “amichevole”

Lavoro fonologico e graduale nel momento dell’apprendimento iniziale della letto-scrittura

Estensione della didattica specifica dal soggetto alla classe

Attenzione ai successi e loro gratificazione

Aiutare a fare metacognizione

Metodologie specifiche provenienti da altre disabilità utilizzabili per facilitare l’apprendimento

Interventi esperienziali operativi : nelle superiori alternanza scuola lavoro

Interventi di autocontrollo nell’iperattività

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Competenze diffuse costruite dalla pluralità dei contributi interistituzionali:

Risorse umane disponibili nelle scuole

Flessibilità sull’organico nell’ambito dell’autonomia scolastica

Procedure chiare per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia

Riorganizzazione dell’orario scolastico ricavando tempo scuola da utilizzare per attività per gli studenti con difficoltà

Ottimizzazione delle risorse disponibili sul territorio limitrofo

Reti di scuole

Gruppi di lavoro scolastici aperti al territorio

Collegialità rispetto alla problematica

Centri risorse: strumenti, e formazione e consulenza

RISORSE PRESENTI E ATTIVABILI

Coinvolgimento del consiglio di classe nella presa in carico dell’alunno

Figura del docente di sostegno come fulcro del Consiglio di Classe

Funzione dell’associazioni come mediatore tra scuola e famiglia

Tempi più lunghi: suddivisione di un anno scolastico in due anni con crediti nel passaggio

Continuità del progetto

Normativa esistente

Protocolli di lavoro chiari e condivisi a livello interistituzionale, accordi di programma esistenti

Diffusione attraverso il coinvolgimento di figure diverse per favorire la piena della piena integrazione

ASPETTI NORMATIVI

NOTE DEL MIUR

*Seminario nazionale di studio e produzione
“Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma.” Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO III
Formazione iniziale e in servizio

I lavori del 3° gruppo si sono svolti seguendo lo schema predisposto nella riunione preliminare.

I^ Fase: lavori di gruppo – 11/04/2005

Definizione del tema

Finalità – obiettivi

Presentazione dei componenti

Durante la presentazione dei componenti si è preso atto che il gruppo era composto da dirigenti tecnici, dirigenti scolastici, docenti curricolari e di sostegno dei diversi ordini di scuola e rappresentanti delle associazioni.

Molte di queste figure professionali hanno evidenziato la loro competenza specifica, in quanto docenti impegnati in attività di formazione nei corsi di specializzazione delle università, delle istituzioni scolastiche e degli enti di formazione.

In questa fase sono stati stabiliti i punti da sviluppare, partendo dall'analisi della situazione attuale, distinguendo i due percorsi: formazione iniziale e formazione in servizio.

L'analisi della situazione è stata l'elemento di partenza per individuare punti deboli e punti di forza al fine di valorizzare questi ultimi in funzione della definizione delle proposte.

FORMAZIONE INIZIALE

Dalla discussione sono emerse le seguenti **considerazioni**:

- Il conseguimento della specializzazione, nel percorso universitario, non è obbligatorio;

- La frequenza del semestre aggiuntivo spesso e' concomitante con lo svolgimento di servizio di insegnamento con incarico a t.d.;
- Difficoltà di partecipazione a tutte le attività progettuali e collegiali;
- La discontinuità dei contratti a t.d. non consente ai corsisti un'adeguata organizzazione;
- Le distanze tra le diverse sedi (residenza-servizio- università) obbligano ad eccessivo pendolarismo;
- Difficoltà per le attività di tirocinio diretto;
- Ostacoli da parte delle scuole nell'accogliere i tirocinanti;
- Parziale coinvolgimento "emotivo-professionale" del tirocinante.

Dal dibattito è emersa la seguente **proposta**:

1. Obbligatorietà della formazione iniziale per tutto il personale docente

1° livello: Formazione di base per l'integrazione degli alunni disabili (obbligatoria per tutti);

2° livello: Formazione abilitante specifica per l'integrazione degli alunni disabili (facoltativa);

3° livello: Formazione specialistica per patologie sensoriali e patologie complesse avvalendosi del contributo delle Associazioni Storiche (facoltativa);

2. Revisione dell'organizzazione e dei programmi dei corsi di specializzazione nell'ottica della formazione intesa anche come percorso "scuola-lavoro":

- Nell'impostazione teorica, prediligere l'aspetto pedagogico–didattico piuttosto che l'aspetto clinico;
- Rendere incompatibile il servizio d'insegnamento e la frequenza del corso di specializzazione;
- Riconoscere la frequenza del corso come titolo di servizio (prevedere un'eventuale borsa di studio);

- Riorganizzare il tirocinio diretto con ridefinizione dei protocolli d'intesa tra scuole e università al fine di consentire la piena partecipazione del tirocinante a tutte le attività didattiche e collegiali;
- Considerare il tirocinante come risorsa nella scuola attraverso la condivisione degli impegni nella progettazione e nella realizzazione del progetto educativo e didattico.

FORMAZIONE IN ITINERE

Dalla discussione sono emerse le seguenti considerazioni:

- Episodicità delle proposte di formazione;
- Mancato riconoscimento di una maggiore professionalità nella carriera docente;
- Carenza di competenze specifiche da parte dei docenti curricolari;
- Carenza di formazione e informazione, dei docenti di sostegno, sulle nuove conoscenze psico-pedagogico-didattico-scientifiche.

Dal dibattito è emersa la seguente **proposta**:

Formazione per i docenti, in collaborazione con l'università, attraverso moduli così strutturati:

- **1° modulo: formazione di base per tutti docenti curricolari**
- **Ulteriori moduli progressivi a carattere specifico (docenti curricolari e/o di sostegno)**

II^ Fase: Lavori di gruppo – 12/04/2005
Analisi delle esperienze (buone pratiche)
Costruzione di percorsi

In questa fase dei lavori sono stati presentati i seguenti progetti:

- Regione Liguria ***Progetto di formazione sulle tematiche dell'integrazione*** – Organizzato dal Centro Territoriale Misto della provincia di Savona.
- Regione Toscana ***“Stella Polare” Percorso di formazione per l'integrazione scolastica.***- organizzato da una rete di scuole della Versilia.
- Regione Sardegna ***“Progetto Integrato H”*** - Progetto interistituzionale di formazione per la sperimentazione metodologico-didattica con alunni caratterizzati da disturbi pervasivi dello sviluppo. Destinatari: docenti di ogni ordine e grado, educatori (tecnici della comunicazione), genitori. Organizzato dalla Scuola Polo per la formazione sull'handicap in collaborazione con ASL-Università- CSA di Sassari.
- Regione Marche ***“Autismo Marche”*** - Percorso Formativo distinto in moduli e unità didattiche su problematiche socio-educative e servizi per l'autismo. Organizzato, nelle province di Ancona, Pesaro, Macerata e di Asti, dalla Regione Marche e Consorzio Cooperative Sociali.
- “Percorsi di formazione”*** organizzati dal C.t.i. di San Benedetto del Tronto sulle seguenti tematiche: Uso di sistemi e-learning di tipo blended; Disturbi specifici dell'apprendimento: Percorso itinerante di formazione integrata Sanità-Scuola-Famiglia; Percorso formativo integrato per alunni con gravi difficoltà di relazione.
- Regione Basilicata ***“Percorsi di formazione iniziale ed itinere”*** per Dirigente Scolastico, Docenti e personale ATA, mirati all'integrazione scolastica di un alunno cieco- Istituto Comprensivo di Ruoti (PZ) in collaborazione con famiglia-scuola-EE.LL.-Agenzie.
- Regione Umbria ***“A scuola diformazione”*** - Modello applicato di formazione in servizio, rivolto agli insegnanti specializzati per l'attività di sostegno. USR per l'Umbria – Sedi di realizzazione dei focus group nelle province di Perugia Terni.
- Regione Piemonte ***“Attività di formazione : corsi di formazione in presenza e a distanza”*** Tematiche associate all'uso delle nuove tecnologie per le necessità educative speciali. Gestione dell'UTS , rete di scuole,

Comune, Provincia e CSA di Torino.

Regione Campania *“Formazione per la qualità dell’integrazione sulle seguenti tematiche: la persona; la scuola; il paternariato solidale; i processi di inclusione”* Attenzione particolare per le dinamiche progettuali ed organizzative, previste dalla L. 328/00, e le dinamiche relazionali. Destinatari: D.S.- docenti di sostegno e curricolari e rappresentanti EE.LL.- ASL- associazioni. Gestione del C.T.I. di Fragneto Manforte.

Regione Emilia Formazione su tema *“L’insegnante di qualità e la qualità dell’integrazione”*. Destinatari: D.S.- docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Gestione del FADIS.

Durante la presentazione delle esperienze sono emersi i bisogni reali e la seguente ipotesi di soluzione:

Una formazione in itinere permanente, progettata per rispondere alle esigenze specifiche e contingenti, attraverso:

- **Formule interistituzionali;**
- **Reti di scuole;**
- **Continuità orizzontale e verticale;**
- **Coinvolgimento di tutte le figure professionali impegnate nel progetto educativo.**

Come sintesi del lavoro di gruppo si è concordata la presentazione, in plenaria, dell’esperienza di formazione della regione Campania.

CONDUTTORE: GIUSEPPE FARA
CONDUTTORE: VINCENZO OLIVA
ESPERTO: LUIGI CALCERANO

Sassari 29/04/2005

f.to Giuseppe Fara

*Seminario nazionale di studio e produzione
“Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma.” Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO IV
Tecnologie e disabilità

Nella consapevolezza della grande complessità del sistema formativo che necessita del raccordo tra le varie istituzioni che si occupano delle integrazioni, il gruppo dibattendo il tema proposto ha concentrato l'attenzione su due aspetti ritenuti fra i prioritari.

1. Garantire la fruizione delle tecnologie a tutti gli alunni con disabilità che le possano usare come strumenti personali per l'autonomia e l'integrazione.

Ci si riferisce, ad esempio, agli alunni con disabilità visiva, uditiva, motoria, di comunicazione. Il gruppo è concorde nel ritenere che per questi alunni l'effettivo accesso agli strumenti rientri nel diritto individuale allo studio e vada garantito a prescindere dalle scelte didattiche.

Con il termine "accesso" si intende non solo la disponibilità dello strumento, acquistato o fornito in altri modi, ma anche la presenza di alcune condizioni che ne possano garantire l'uso efficace e corretto:

- addestramento dello studente;
- formazione degli operatori (compresa quella iniziale);
- supporto tecnico;
- supporto all'uso didattico dello strumento;
- accessibilità del software (soprattutto di consultazione);
- accessibilità dei libri di testo.

Spesso la disponibilità materiale degli strumenti è un problema perché:

- non è chiaro chi deve procedere all'acquisto (la scuola, l'ente locale, ASL ecc...)
- in certi casi i finanziamenti distribuiti in base al numero degli alunni con disabilità e non riferiti ai progetti, rendono impossibile acquistare strumenti costosi;
- la scarsa organizzazione in rete delle scuole rende difficile la circolazione degli ausili, l'ottimizzazione dell'uso e il loro pieno utilizzo.

Inoltre, maggiori appaiono i problemi relativi all'uso efficace degli strumenti tecnologici. Per questi tipi di disabilità, la formazione degli operatori va ricondotta alla specificità e deve essere mirata e continua, limitandone la precarietà affinché le competenze acquisite non si disperdano. Servono servizi di supporto sul territorio (interni o esterni alla scuola) in grado di fornire indicazioni sull'acquisto, consulenza e assistenza tecnica e didattica.

È necessario applicare pienamente la Legge 4/2004 sull'accessibilità, in particolare nella parte relativa alla scuola.

2. Le attività informatiche, previste dalla riforma, devono tener conto delle esigenze degli alunni con disabilità e della loro integrazione.

È necessario diffondere nelle nostre aule informatiche i principi della progettazione universale e dell'accessibilità.

Servono azioni di promozione verso le scuole affinché acquistino e usino software accessibile a tutti e, parallelamente, di sensibilizzazione verso le case editrici.

Il cosiddetto software didattico "per disabili" viene commercializzato quasi sempre a licenza unica e quindi non può essere usato nei laboratori ma solo in sedute individuali fuori della classe.

Bisogna elaborare strategie per un'efficace integrazione degli alunni con disabilità in aula informatica:

- flessibilità (evitare percorsi rigidi predefiniti);
- personalizzazione (preferire ambienti che si possano adattare alle esigenze di ciascuno);
- cooperazione (ambienti che stimolano atteggiamenti collaborativi tra alunni).

Su questi temi, ancora poco analizzati, è importante raccogliere e diffondere le buone pratiche.

Occorre altresì riflettere sul rischio che le tecnologie informatiche usate erroneamente aumentino l'emarginazione e realizzino una didattica ripetitiva funzionale unicamente ad un apprendimento meccanico.

Suggeriamo l'inserimento di una quarta **I**

Impresa

Inglese

Informatica

Integrazione

COORDINATORE: ANNA MARIA SCANU

COORDINATORE: ISABELLA FILIPPI

ESPERTO: FLAVIO FOGAROLO